



Antimafia S.p.A. Scuole Pronte all'Azione

Idea progettuale.

“La mafia teme più la scuola che la giustizia.” A. Caponnetto.

Poco originale, forse, iniziare con la frase di Caponnetto, ma necessario perché riassume il senso dei progetti che andiamo a presentare.

Crediamo che proprio nella scuola, e in una buona scuola, si creino gli anticorpi democratici in grado di debellare le mafie e l'illegalità, di superare gli egoismi quotidiani che appiattiscono la formazione dei/le nostri/e giovani e chiudono gli orizzonti, e di permettere, al contrario, una crescita del senso di partecipazione e di responsabilità.

Il nostro è un **progetto formativo** prima che antimafia, anche se la conoscenza delle mafie e il contrasto al sistema mafioso ne è la parte più evidente. Perché crediamo che per ostacolare il crimine organizzato sia fondamentale e prioritario partecipare, essere attenti e protagonisti in quello che ci circonda. Metterci la faccia.

Le organizzazioni criminali investono, riciclano e trafficano a causa del silenzio e nella distrazione generale. Anche al Nord. Tutto questo ci impone l'impegno di formare nei/le nostri/e studenti/esse, oltre che la consapevolezza della propria responsabilità e il suo esercitarla, anche una salda coscienza antimafia che può nascere solo da un'informazione completa e approfondita dei fatti storici e degli avvenimenti più recenti con una particolare attenzione al territorio.

La nostra idea progettuale è quella di coinvolgere studenti/esse delle scuole medie inferiori e superiori in moduli formativi ricchi di contenuti e attività giocate nonché in un'uscita sperimentale sui beni confiscati del centro della nostra città.

Il contesto di riferimento.

Il dossier **“Misericordia Ladra”** edito dal Gruppo Abele in collaborazione con Libera riporta interessanti ed allo stesso tempo allarmanti dati ISTAT.

Nel 2012 in Italia sono 9 milioni e 563mila le persone che vivono in condizione di **povertà** relativa e invece 4 milioni 814mila quelle in condizione di povertà assoluta. Come se tutti gli abitanti della Lombardia e dell'Emilia Romagna fossero poveri. Il 32,3 % dei minori (un/a bambino/a su tre) è a rischio di povertà.

L'Italia è al quinto posto in Europa per **abbandono delle aule**: lascia i banchi troppo presto il 17,6% degli alunni, con punte del 25% nel Mezzogiorno.

La **disoccupazione** giovanile (ovvero tra i 15-24enni “attivi”) si attesta al 40%. “Attivi” per distinguerli dai **Neet**, ovvero quei 2 milioni (pari al 22%) dei giovani tra i 15 e i 29 anni che sono “Not in Education, Employment or Training”, vale a dire che non studiano, non lavorano e non sono coinvolti in tirocini professionali.

La crisi economica produce effetti devastanti perché si radica in una **“crisi” morale**, di cui in qualche modo ne è l'espressione. La corruzione e la corruttibilità dei comportamenti, che tanta parte giocano nell'alimentare l'economia illegale, costituiscono lo strumento e il vulnus con cui avviene, prima ancora che la penetrazione mafiosa nelle attività economiche territoriali, l'indebolimento di un tessuto sociale che le-

Libera Bologna – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Via Riva Reno 75/III, 40121 Bologna

Tel. 051. 22 83 90 - fax 051. 22 52 03

bologna@libera.it



gittima il lavoro nero, le mancate fatturazioni, l'evasione fiscale e tutti i tipi di "accordi", reciprocamente vantaggiosi, al di fuori delle regole stabilite.

In tempi di crisi i **clan** intercettano quel segmento di disperazione e rispondono subito e in contanti. Con la crisi dilaga in primis la pratica usuraia. Sono ben 54 i clan mafiosi che negli ultimi ventiquattro mesi compaiono nelle Relazioni Antimafia, nell' inchieste e nelle cronache giudiziarie che riguardano i reati associativi con metodo mafioso finalizzati all'usura.

La diffusione della cultura dell'illegalità e della "mafiosità", intesa come mentalità disposta a "soprsedere" alle regole e ai diritti degli altri per il proprio tornaconto personale, sono a loro volta il risultato di processi sociali degenerativi che si sono affermati nel tempo e hanno progressivamente logorato il senso di responsabilità, il legame sociale, e la "tenuta" valoriale delle comunità locali.

Ed è proprio per contrastare questa cultura dell'illegalità che, crediamo, associazioni, volontariato, servizi, fondazioni, imprese, amministratori, debbano mettersi in gioco per ricostruire legame sociale, sollecitare una **cultura dell'attenzione e della solidarietà**. E pensiamo sia centrale il partire dalle scuole.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi.

- Avere consapevolezza **che la legalità conviene** più della illegalità
- Formare per comprendere la **presenza mafiosa a Bologna**, nell'Emilia Romagna e in Italia, le sue ramificazioni nel resto del mondo e la ricaduta negativa che tale presenza ha sull'economia e nella società
- Far sì che la formazione di trasformi in **impegno** per il rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno e per la costruzione di una società democratica e giusta abituandosi alla cooperazione e alla solidarietà e guardando la società, i fatti, gli eventi e le azioni, in modo critico e responsabile.
- Incentivare il **senso di appartenenza alla collettività** al fine di prevenire fenomeni di infiltrazioni criminali e mafiose
- Riconoscere la ricchezza della Memoria e la sua valenza educativa favorendo la partecipazione alla **Giornata della Memoria e dell'Impegno** il 21 marzo.
- Valorizzare la creatività dei giovani e l'uso di strumenti di comunicazione alternativi, diversi nella didattica e nel progettare e realizzare oggetti di comunicazione utili per sensibilizzare la popolazione, in particolare giovanile, sui rischi dell'infiltrazione mafiosa e sull'importanza di una cultura della legalità democratica.

Il progetto è innovativo in quanto al suo interno verranno promossi **materiali video e radio** prodotti sia da professionisti sia dagli/le stessi/e giovani facenti parte del coordinamento di Libera Bologna. Inoltre il materiale educativo utilizzato in aula è continuamente sottoposto a modifiche ed aggiornamenti, in modo da rendere ogni percorso differente dall'altro. In particolare per l'azione n.2 innovativa sarà **l'uscita per le vie del centro** di Bologna cui i/le ragazzi/e potranno partecipare. Durante gli incontri grande spazio verrà lasciato ai/le giovani affinché possano esprimere se stessi, la propria emotività e le proprie esperienze.

Libera Bologna – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Via Riva Reno 75/III, 40121 Bologna

Tel. 051. 22 83 90 - fax 051. 22 52 03

bologna@libera.it



Fasi e modalità di realizzazione.

Il progetto “**Antimafia S.p.A.**” prevede due azioni realizzabili in alternativa l’una all’altra.

Azione n.1

Modulo formativo suddiviso in 3 incontri di 2 ore ciascuno in aula.

Fase 1 : progettazione e calendarizzazione degli incontri (giugno - settembre 2014)

Fase 2: realizzazione degli incontri (settembre - dicembre 2014)

Fase 3: valutazione del progetto (dicembre 2014)

Azione n.2

Modulo formativo suddiviso in 2 incontri: 1 incontro di 2 ore in aula e 1 incontro di 3 ore per le vie del centro di Bologna.

Fase 1 : progettazione e calendarizzazione degli incontri (giugno - settembre 2014)

Fase 2: realizzazione degli incontri (settembre - dicembre 2014)

Fase 3: valutazione del progetto (dicembre 2014)

I risultati e i benefici attesi.

Omertà. E’ una, se non la, più importante regola della mafia. La criminalità organizzata vive perchè chi vede o sente non parla. Parlare di mafia è già di per sè fare un’azione antimafia forte. Informare, leggere, scrivere, condividere sono le armi principali che le associazioni, le scuole e le istituzioni hanno a disposizione per poter vincere il polipo. Poter parlare di violenza, mafiosità, privilegio e corruzione in un’aula è un grande risultato. Inoltre, per poter avere un ritorno e una **valutazione** dei percorsi, agli/le studenti/esse verrà richiesto di compilare un questionario finale per valutare la situazione conoscitiva. Attraverso strumenti di **osservazione** e dai questionari si verificherà se i/le ragazzi/e coinvolti/e nel progetto sono, al termine, in grado di:

- identificare i comportamenti negativi;
- porsi in maniera critica nei confronti di atteggiamenti illegali e prevaricatori;
- assumere comportamenti cooperativi e costruttivi;
- assumersi responsabilità;
- conoscere i segni che la criminalità organizzata ha lasciato e lascia in città
- saper ripercorrere le esperienze di impegno vissute, farne memoria e saperle trasmettere agli altri.

Destinatari.

Studenti/esse delle **scuole medie inferiori e superiori** di Bologna e Provincia e i/le loro insegnanti. Le classi coinvolgibili sono in totale 20 per l’azione n.1 e 30 per l’azione n.2. Il numero complessivo degli/le studenti/esse circa 500 o 750, una cinquantina i/le professori/esse.

Libera Bologna – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Via Riva Reno 75/III, 40121 Bologna

Tel. 051. 22 83 90 - fax 051. 22 52 03

bologna@libera.it



Tempistiche.

Il progetto “**Antimafia S.p.A.**”, se approvato, inizierà a **giugno** e terminerà a **dicembre 2014**. Tra giugno e settembre i/le formatori/trici dell’equipe di Libera Bologna saranno impegnati nella progettazione e con gli/le insegnanti per la calendarizzazione degli incontri. I moduli formativi saranno realizzati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2014. Le ultime settimane del mese di dicembre 2014 saranno riservate alla valutazione dell’intero progetto.

Altro.

Tre sono gli aspetti che ci preme emergano come caratterizzanti il nostro progetto:

- **Beni confiscati**: *L’Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati* ci informa che a gennaio 2013 a Bologna sono 21 gli immobili confiscati e 19 le aziende. Un dato che più di tanti altri ci restituisce un’immagine della nostra città in cui non possiamo più parlare di infiltrazione, ma di vero e proprio radicamento mafioso. Crediamo che far toccare con mano le case e gli appartamenti confiscati a importanti boss sia un’esperienza di grande valore per i/le studenti/esse.

- **Memoria** : Sono 11 le famiglie residenti in Regione famigliari di vittime di mafia. Libera dal 1995 ogni 21 marzo riunisce associazioni, cittadini e cittadine in un grande abbraccio intorno a chi a avuto un lutto per colpa della criminalità organizzata in casa. Fa memoria di tutti quei nomi, quasi 1000, perchè il ricordo possa trasformarsi in impegno di tutti/e e la lista non diventi ogni anno più lunga.

- **Presidi studenteschi di Libera Bologna** : Nel 2014 compiono due anni il Presidio “Mauro Rostagno” formato dai/le studenti/esse delle scuole medie di secondo grado di Bologna e il Presidio Universitari intitolato a “I ragazzi della casa dello studente - L’Aquila 6 aprile 2009”. Sono esperienze chiave per il Coordinamento bolognese di Libera per poter sempre di più avvicinarsi a realtà di giovani e giovanissimi in un’ottica peer to peer.

Finalità di Libera, principali esperienze e attività svolta.

Libera è attiva da sempre sul fronte dell’educazione alla legalità democratica e l’ambito formazione ha il compito di sistematizzare e dare continuità alle esperienze già in essere nelle scuole, nelle università, nelle associazioni e nei territori.

Nel settore Formazione di Libera confluiscono tutte le proposte, educative e formative di Libera e a questo settore, infatti, si affida il compito di favorire e diffondere una cultura della legalità e della responsabilità. Così è anche a Bologna dove **nel 2009** nasce il settore formazione con l’obiettivo di impegnare l’associazione con più continuità in ambito scolastico e con la consapevolezza dell’importanza che l’azione educativa riveste nel contrasto alle mafie e nella diffusione di una cultura che promuova diritti e giustizia.

Il gruppo, composto da animatori, maestri, docenti, educatori e tirocinanti della Facoltà universitaria di Scienze della Formazione, ha risposto in questi anni sia a richieste di incontri sporadici nelle scuole che a richieste di percorsi più strutturati di educazione alla legalità democratica e alla corresponsabilità.

Dal 2011 Libera Formazione Bologna partecipa al progetto del Comune di Bologna “**Fai la cosa giusta**”, realizzando nelle scuole dei nove quartieri della città incontri con studenti/esse di scuola primaria e

Libera Bologna – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Via Riva Reno 75/III, 40121 Bologna

Tel. 051. 22 83 90 - fax 051. 22 52 03

bologna@libera.it



secondaria di primo e secondo grado..

Il settore Formazione di Libera Bologna affianca da sempre alla sua azione di intervento nelle scuole una formazione annuale degli animatori dell'equipe. A tal fine si è consolidato nel tempo il rapporto con l'attuale Dipartimento di Scienze dell'Educazione, che sin dal 2009 ha messo a disposizione alcuni suoi docenti per realizzare specifici momenti di formazione rivolti agli animatori coinvolti dai progetti. Sempre dal 2011, in collaborazione con Libera, lo stesso Dipartimento ha promosso un **Corso di formazione per i docenti** delle classi partecipanti al "Progetto Fai la cosa giusta".

Nell'anno scolastico 2012/2013 sono entrati a far parte del settore Formazione di Libera Formazione anche alcuni studenti già tra i promotori dell'esperienza del **Presidio studentesco "Mauro Rostagno"** e del **Presidio Universitario** nell'ottica di sviluppare sempre più interventi di peer education.

Nell'a.a. 2013-2014 il settore Formazione è impegnato nei percorsi **"No! Adesso parliamo di Legalità"** voluti dall'istituzione Biblioteche del Comune di Bologna.

La metodologia educativa adottata da Libera Formazione Bologna è quella dell'animazione scolastica, sistema interattivo e relazionale che si avvale di strumenti di attivazione di aula. La scelta del Gruppo è quella di rispondere ai bisogni specifici di ogni scuola e classe, non proponendo quindi pacchetti precostituiti, ma bensì adattando i propri percorsi alle specificità segnalate dai docenti con cui collabora.

Rientrano tra le attività formative del Gruppo anche i percorsi di promozione dei **campi di lavoro sui terreni confiscati** alle mafie ed assegnati alle Cooperative di Libera Terra.

Ogni percorso educativo ha inoltre l'obiettivo di favorire la partecipazione degli studenti delle diverse scuole della regione alla **Giornata della Memoria e dell'Impegno**, nazionale e locale.

L'Università di Bologna ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Libera per la realizzazione di iniziative formative rivolte agli studenti da inserire nei percorsi formativi didattici: tra tutti ricordiamo qui il corso di studi organizzato dalla cattedra di Sociologia del Diritto (Prof.ssa Stefania Pellegrini) presso la Facoltà di Giurisprudenza dal titolo "Mafie e antimafia", insegnamento avviato con l'anno accademico 2005/2006 e tutt'ora in corso.